

Ripatransone riscopre LE MURA

di Angela Maria Guglielmi

cortina muraria ormai prive di fondazioni a causa dell'erosione operata dalle acque fluviali e di quelle dove l'accumulo di materiale di vario genere ha nascosto gran parte della muratura; infine, rilievo dello stato fisico e strutturale della muratura di tutta la cinta.

Durante la realizzazione della



Il gruppo francese "Etudes et Contiers" al lavoro — Nella foto si intravede, oltre alle lesioni, una tana di volpe - Nella foto in alto a destra si evidenziano lesioni ai muraglioni — In basso a destra una parte del lavoro di ripulitura operata dagli studenti francesi.

Si è svolto a Ripatransone un campo di lavoro internazionale per il restauro delle mura cittadine.

Ne ha assunto l'iniziativa l'amministrazione comunale in collaborazione con il gruppo francese "études et chantiers" e con la provincia di Ascoli Piceno.

L'intervento si era presentato di estrema necessità ed urgenza: oltre che dalle numerose brecce aperte per consentire la nuova sistema-

zione viaria, infatti, il pericolo maggiore derivava dalle radici dell'abbondante vegetazione che infiltrandosi tra le fessure delle mura ne compromettevano la stabilità.

I lavori, secondo un iniziale progetto, dovevano svolgersi in tre fasi successive: estirpazione della vegetazione, che in più punti ricopriva quasi totalmente i resti medievali; rilievo delle zone della

prima fase, tuttavia, le mura sono apparse così dissestate da richiedere interventi ben più qualificati di quelli preventivati.

In numerosi tratti, inoltre, non si è neppure potuto procedere ad estirpare le radici, poiché queste sono penetrate a tal punto nella struttura muraria da costituire parte integrante ed unico supporto della stessa.

Ci si è dovuti, pertanto, limitare